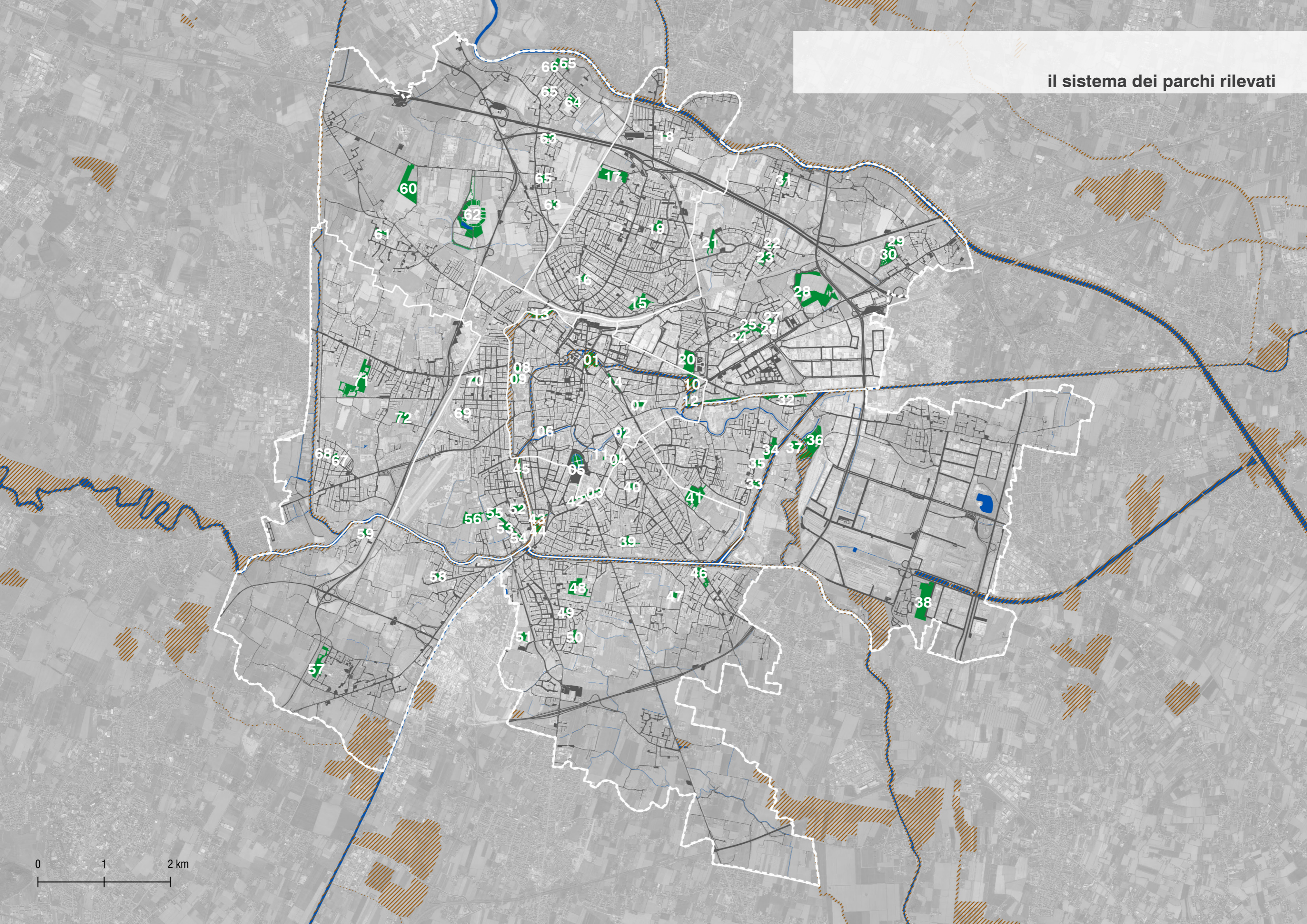


ALLEGATO 04.03 | BIODIVERSITÀ. SCHEDE PARCHI

143_	I parchi rilevati.
144_	Quartiere 1 Centro Storico.
147_	Quartiere 2 Nord.
148_	Quartiere 3 Est.
152_	Quartiere 4 Sud-Est.
155_	Quartiere 5 Sud-Ovest.
157_	Quartiere 6 Ovest.

Tutte le fotografie del presente allegato sono di Lipu Padova salvo dove diversamente specificato.
Nel presente allegato le fotografie sono numerate a partire da 01 per una maggior facilità di lettura.

il sistema dei parchi rilevati



0 1 2 km

I PARCHI RILEVATI

-  Comune di Padova
-  Consulte
-  Viabilità
-  Sistema idrografico
-  Corridoi ecologici
-  Aree verdi rilevate da Lipu

Elenco dei parchi, giardini e spazi verdi oggetto delle rilevazioni e relativa localizzazione nella tavola a lato.

Quartiere 1 Centro Storico.

1. Giardini dell'Arena*
2. Parco Treves*
3. Roseto di Santa Giustina*
4. Giardino Pontecorvo
5. Prato della Valle e parcheggio di Piazza Rabin*
6. Giardini Castello (Piazza Castello)
7. Parco giochi Città dei Bambini
8. Giardino Cavalleggeri di Padova
9. Parcheggio Prandina
10. Parco Venturini-Natale (Fistomba)*
11. Giardino Lina Merlin
12. Lungargine Piovego-Bastione Castelnuovo*
13. Parco delle Mura (via Lanfranco Zancan)
14. Giardino Boris Giuliano

Quartiere 2 Nord

15. Parco Milcovich*
16. Parco giochi Domenico Piacentino
17. Parco Morandi*
18. Area cani Giardino Rustico
19. Parco giochi San Carlo*

Quartiere 3 Est

20. Parco Europa*
21. Parco delle Farfalle*
22. Giardino Vecchio Brolo
23. Giardino Siepe Campestre (area verde di via A. Lanari)
24. Giardino Esperanto
25. Orti Primavera e reattiva area alberata
26. Giardino del Lauro (giardino San Lazzaro)
27. Parco Giolitti (San Lazzaro)
28. Giardini di Lucrezia
29. Giardini del Sole (ex Parco Fratelli Cervi)
30. Area verde infracondominiale compresa tra via Chilesotti, via Don Giuseppe Lago e via Armando Maniciati
31. Parco Carpini (parchetto di via Colonnello Piccio)
32. Argine Canale Roncajette (tratto da dietro gli impianti

- CUS fino al Canale San Gregorio)*
33. Giardino Giusti del Mondo
34. Parco dei Frassini
35. Vecchio frutteto differenziato
36. Parco Roncajette*
37. Parco Fenice
38. Area verde Interporto*

Quartiere 4 Sud-Est

39. Spazi aperti lottizzazione Comino Giacinti
40. Giardino Santa Rita
41. Parco Iris*
42. Giardino Silvio Appiani
43. Giardino Alicorno*
44. Parco Margherita Hack*
45. Parco giochi Giorgio Perlasca*
46. Parco dei Faggi*
47. "Vasca volano" presso asilo via del Commissario e contesto di riferimento
48. Parco dei Salici, Salici Nord e adiacenze*
49. Giardino del Campetto
50. Giardino del Poeta
51. Parco Guizza San Agostino (Gozzano)*

Quartiere 5 Sud-Ovest

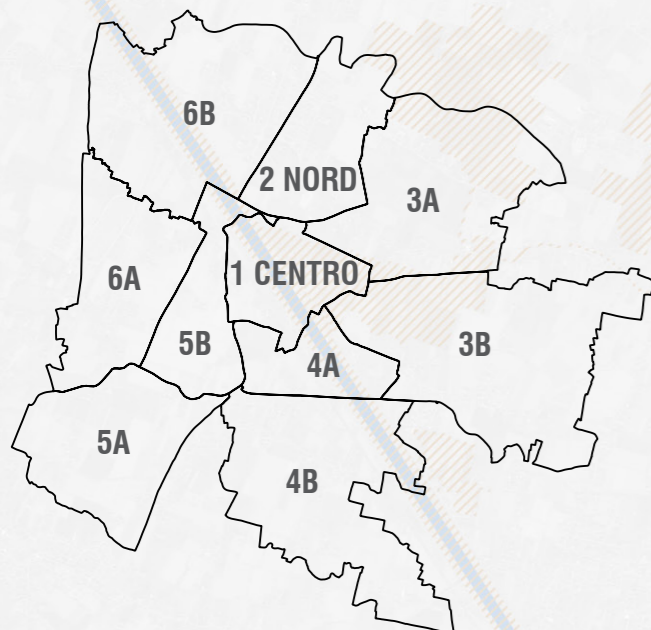
52. Giardino Napoli (Fornace Carotta)
53. Giardino degli Ulivi di Gerusalemme*
54. Passeggiata Bruno da Longobucco
55. Bosco spontaneo in via Monte Pertica e via Urbino
56. Giardino Campo dei Girasoli e contesto agrario di riferimento*
57. Parco della Mela Rossa*
58. Giardino dell'Usignolo
59. Giardino Decorati al Valor Civile

Quartiere 6 Ovest

60. Parco degli Alpini*
61. Giardino degli Aceri
62. Cittadella dello Sport (Aree verdi dello Stadio Euganeo)
63. Giardino Sacro Cuore e area verde di via Natisone
64. Parco di via della Salutare
65. Area gioco Orolo, Abete e Giardino del Borgo

66. Prato di via Querini (davanti alla Polisportiva Valsugana)
67. Giardino della Luna
68. Giardino San Luigi Guanella
69. Giardino Folgore delle Ortensie
70. Giardino dei Gelsi
71. Parco Brentella (Centro sportivo Raciti)*
72. Area verde di via del Pioveghetto

* Per un approfondimento dal punto di vista del carattere e delle attrezzature delle aree verdi contrassegnate con l'asterisco, fare riferimento all'Allegato 06.04. "Il verde di prossimità. I parchi di Padova", p. 265 e seguenti.



QUARTIERE 1 CENTRO STORICO

Il Quartiere 1 per la sua posizione al centro della città è certamente meno ricco di specie, anche se la valutazione che si sta facendo riguarda aree verdi, tratti di campagna (qui poco rappresentati) e parchi e non considera gli edifici come luogo di occupazione di specie animali originarie degli ambienti di falesia rocciosa che in qualche modo assomigliano a questi contesti. Non è un caso se lungo alcuni tratti di mura sia presente il gecko comune (*Tarentola mauritanica*), assieme a taccola, codirosso e rondone. Non stupisce che il verde che costeggia il Piovego, il Tronco Comune/Maestro, le mura e i canali minori sia più attrattivo per le specie, siano esse uccelli, pipistrelli e, per ovvi motivi, anfibi e rettili.

Il progetto del Parco delle Mura può avere sicuramente anche delle valenze di tipo ambientale, ma occorre considerare le mura, i ponti e le porte d'ingresso alla città anche per la loro storica presenza di chiroteri di particolare pregio, come i rinolofi maggiori e in generale di animali che utilizzano anfratti e cavità. La programmazione degli interventi di restauro e pulizia dovrebbe preservare alcuni dei piccoli fori esistenti, su modello di quanto realizzato anni fa a Ponte Molino per salvaguardare le colonie di rondoni presenti. Un grosso limite all'insediamento dei chiroteri è rappresentato dalle inferriate di chiusura dei bastioni che solitamente non rispettano gli standard richiesti per il passaggio dei pipistrelli.

La stessa illuminazione artificiale può essere un elemento critico di disturbo dei chiroteri. Sarebbe opportuno realizzare uno studio approfondito della loro presenza, anche in collaborazione con il gruppo speleologico del CAI e infatti durante il censimento è stato interpellato un esperto che ha confermato l'assenza di pipistrelli nei vani dei bastioni; lo sforzo d'indagine è stato comunque concentrato anche in alcune zone che già a una prima indagine dei fonogrammi confermano l'importanza delle mura e delle acque prospiciente per le attività di caccia dei chiroteri. Rimane anche il problema della scarsa qualità dell'acqua di ampi tratti attorno alle mura, sicuramente da migliorare. Nel novero degli elementi di pregio vanno però considerati anche i giardini privati, spesso bellissimi per presenza di grandi alberi e fioriture. Così sulla città volano rondoni e diversi rapaci.

Restano però alcune criticità:

- la difficoltà di un collegamento efficace con le zone periferiche a maggior naturalità e di conseguenza la difficoltà per la fauna più specialista di occupare il centro;
- la difficoltà della gestione delle alberature;
- la presenza, a volte problematica non solo per l'uomo ma per il resto della biodiversità, di specie opportuniste quali il piccione domestico, il ratto nero e il surmolotto, e alloctone quali la testuggine palustre e molte specie di pesci;
- la qualità dell'acqua;
- la difficoltà di gestire in modo più naturalistico i parchi, più frequentati da cittadini spesso esigenti e non abituati al contatto con la natura;
- la difficoltà di armonizzare l'elevata densità abitativa e le sue richieste di svago con i valori ecosistemici e ambientali;
- la chiusura dei bastioni con cancellate tali da non permetterne l'uso da parte dei chiroteri.

Giardini dell'Arena

I Giardini dell'Arena sono un punto centrale di Padova ma la loro funzione principale non è certo quella di volano della biodiversità per la città.

La loro posizione a ridosso del Canale Piovego e la presenza di alberi maturi garantisce una buona componente sia di uccelli che di chiroteri, come è stato registrato con il Bat Detector negli anni passati. Considerato il contesto storico e culturale si potrebbe investire forse maggiormente su bordure fiorite di piante vivaistiche che abbiano un alto valore anche per gli impollinatori.

Consigli di gestione:

- evitare per le potature il periodo di nidificazione, tra marzo e luglio;
- verificare la presenza di chiroteri nelle cavità degli alberi prima di procedere a interventi di potatura o abbattimento.

Parco Treves

Il Parco Treves può a tutti gli effetti considerarsi una

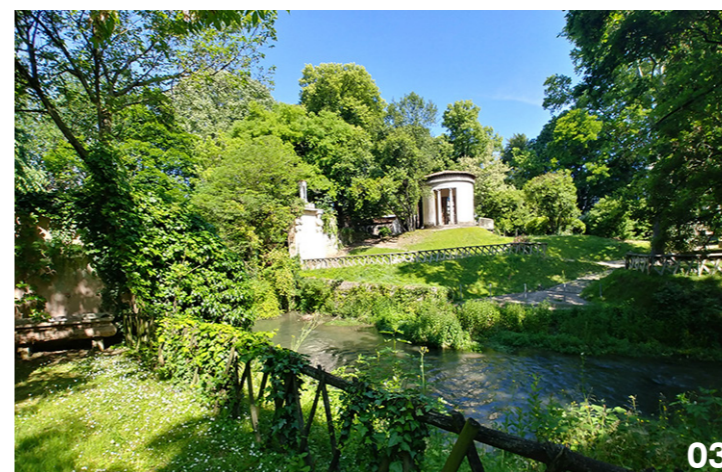
01. Un esemplare di *Taxodium disticum* che si affaccia sul Piovego.
 02. Il *Ginkgo biloba* in prossimità della Cappella degli Scrovegni che disegna un paesaggio di grande bellezza. Impreziosire il parco di colori derivanti da fioriture vivaistiche utili per la fauna potrebbe essere un modo semplice per fare di bellezza virtù.
 03. Particolare del Parco Treves.



01



02



03

sorta di giardino segreto, un luogo incantato che sembra in contrasto con i rumori e il movimento che l'attornia. Nonostante la non grande estensione e l'assedio esterno di costruzioni impattanti, dal punto di vista naturalistico ha tre valori:

- il Canale Alicorno che lo attraversa,
- una ricca componente arborea e arbustiva a piante mellifere,
- una superficie a prato.

È un grande valore osservare e ascoltare la moltitudine di famiglie di cinciallegre, cinciarelle, fringuelli, capinere che hanno fatto di questo parco la loro casa.

Il consiglio, in questo caso, è di conservarlo così con l'attuale composizione floristica; va usata avvertenza semmai sull'uso di prodotti fitosanitari per il trattamento delle rose.

Roseto di Santa Giustina

Il Roseto di Santa Giustina è uno spazio non molto esteso dedicato principalmente a una ricca collezione di rose. Nella parte retrostante appare un po' eccessiva la superficie ricoperta da edera. Il prato solitamente viene tenuto troppo tagliato per essere d'interesse per gli insetti, mentre sulla sommità della cinta muraria ci sono fiori spontanei che attirano api e farfalle e che dovrebbero quindi essere gestiti con maggiore riguardo.

Si raccomanda di fare attenzione all'uso e alla scelta di eventuali trattamenti fitosanitari da fare sulle rose.

Giardino Pontecorvo

Si tratta di un parco alberato circostante l'omonimo bastione con valenza per lo più decorativa; non viene utilizzato come luogo di svago anche per la presenza, in adiacenza, di una strada trafficata e un parcheggio.

Consigli di gestione:

- creare una macchia di sempreverdi (lauroceraso, leccio, tasso) per fornire una zona di rifugio invernale per gli uccelli svernanti e aumentare le loro possibilità di nidificazione;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta;

- 04. Il prato del Roseto di Santa Giustina, sul Bastione omonimo.
- 05. Giardino Bastione Pontecorvo.
- 06. Parcheggio di Piazza Rabin.
- 07. Giardini Castello.
- 08. Particolare delle alberature del Parco giochi Città dei Bambini.
- 09. Particolare del Giardino Cavallegeri.



- nel periodo primaverile precoce conservare fiori come *Veronica persica*, consolida maggiore, edera terrestre, etc., utilizzando la tecnica degli sfalci alternati.

Prato della Valle e parcheggio di Piazza Rabin

Uno dei simboli della città, il Prato della Valle è dotato di prati e alberature di media altezza non particolarmente funzionali per la fauna. La frequentazione da parte dei cittadini è assai intensa in tutti i periodi dell'anno.

Il parcheggio di Piazza Rabin presenta belle e utilissime fioriture come la salvia russa, specie molto ricercata dagli impollinatori.

Nelle vie adiacenti si consiglia di preservare i *Prunus cerasifera* rimasti o di integrarli in spazi adeguati, visto il loro valore in termini di fioriture e di produzione di frutta.

Consigli di gestione:

- evitare per le potature il periodo di nidificazione, tra marzo e luglio;
- evitare l'alimentazione di gabbiani e piccioni ad opera dei visitatori;
- rimozione rapida dei residui alimentari dei mercati al fine di non favorire la permanenza di uccelli opportunisti.

Giardini Castello (Piazza Castello)

Piazza Castello è uno spazio dotato di alberi di alto fusto e di una zona prativa; è attraversato da una strada non eccessivamente trafficata con relativi parcheggi.

Consigli di gestione:

- evitare per le potature il periodo di nidificazione, tra marzo e luglio;
- creare apposite aiuole dedicate a fioriture erbacee.

Parco giochi Città dei Bambini

Il Parco è recintato e accessibile quindi solo in orario determinato. Ha una dotazione arborea di pregio, sia di latifoglie che aghifoglie di dimensioni abbastanza importanti: è quindi in grado di ospitare una discreta popolazione di uccelli che frequentano il giardino sia per motivi trofici che

per nidificarvi. La presenza di recinti con animali da cortile aumenta l'attrattiva per alcune specie commensali e passeri. Può costituire però un problema sia per la diffusione di malattie tra specie (solitamente anatre e oche nei confronti di galline, ma potrebbe essere anche di uccelli selvatici) sia per la percezione del pubblico che a volte si lamenta con le associazioni per il modo in cui vengono tenuti gli animali, che tuttavia sembrano comunque essere curati.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere, allo scopo di creare un approccio alla vita selvatica per i giovani frequentatori del giardino;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee e, in generale, aumentare gli elementi che possano aiutare nell'educazione ambientale dei giovani fruitori.

Giardino Cavallegeri di Padova

Giardino di piccola dimensione, molto frequentato e adiacente una delle principali arterie del traffico della città. Ha una bella copertura di piante di dimensione importante e una siepe di protezione verso Corso Milano.

L'ampia superficie a ghiaio costituisce certamente un limite alle fioriture prative, ma è anche vero che il giardino è di per sé molto frequentato.

Consigli di gestione:

- potenziare la siepe verso Corso Milano, possibilmente con specie sempreverdi che schermano rumori e smog e allo stesso tempo che possano offrire rifugio a piccoli passeriformi quali capinera, merlo e fringillidi.

Parcheggio Prandina

Lo spazio circostante il parcheggio, attualmente in disuso, è occupato da vegetazione sparsa e alberature. Gli edifici in disuso offrono numerosi rifugi utilizzabili per nidificazioni di molte specie di uccelli quali rondoni, gheppi, rapaci notturni oltre che codirossi, storni e altro.

Consigli di gestione:

- valutare con attenzione i periodi in cui effettuare le manutenzioni evitando, anche per gli edifici, i periodi di

nidificazione;

- favorire, se possibile, la presenza di erbacee annuali a fioriture differenziate primaverili ed estive.

Parco Venturini-Natale (Fistomba)

Il Parco confina su due lati con il Canale Piovego, quasi tre dato che a sud è separato da esso dalla Via Ognissanti. Sul lato ovest confina con il Bastione Venier e il relativo tratto di mura che costituisce un ambiente rudereale di interesse. È inoltre dotato di alberi di alto fusto, una parte prativa e vegetazione riparia. La fauna ornitica è piuttosto varia e i rilievi effettuati con il Bat Detector sulla sponda opposta del Canale Piovego indicano una intensa frequentazione dell'area.

Consigli di gestione:

- evitare gli sfalci spondali in periodo di nidificazione o, se necessari, effettuarli in modo differenziato al fine di lasciare sempre zone di rifugio;
- limitare gli interventi sulle mura, evitando prodotti chimici per diserbo;
- favorire, se possibile, la presenza di erbacee annuali a fioriture differenziate primaverili ed estive.

Giardino Lina Merlin

Un piccolo giardino con frequentazione di quartiere e usato come area cani, in fondo a una strada chiusa; essendo adiacente all'Orto Botanico gode della frequentazione della ricca avifauna che questo ospita. Presenti ciliegi utili per la fauna.

Visto l'utilizzo principale e la vicinanza con l'Orto Botanico, già ricco di fioriture, si sconsiglia l'inserimento di piante erbacee di pregio.

Lungargine Piovego-Castelnuovo

Il tratto di strada sterrata che va da Ponte Ariosto a Ponte Ognissanti e si affaccia sul Bastione Castelnuovo è circondata da una tranquilla fascia ripariale alberata, ricca di avifauna; il verde privato è costituito da orti e giardini. Interessanti rilievi sono stati effettuati con il Bat Detector.

Consigli di gestione:

- evitare gli sfalci spondali in periodo di nidificazione o, se necessari, effettuarli in modo differenziato al fine di lasciare sempre zone di rifugio;
- limitare gli interventi sulle mura, evitando prodotti chimici per diserbo;
- se possibile favorire la presenza di erbacee a fioriture differenziate primaverili ed estive.

Parco delle Mura (Via Lanfranco Zancan)

Il prato alberato che si affaccia sulle mura di Padova dalla vecchia circoscrizione, a ridosso di un parcheggio, non è molto frequentato; nei pressi si trovano alcune aree marginali incolte. La presenza di alberi di alto fusto garantisce riparo e luoghi di nidificazioni a turdidi e fringillidi oltre che a colombacci e tortore dal collare.

Consigli di gestione:

- evitare gli sfalci spondali in periodo di nidificazione o, se necessari, effettuarli in modo differenziato al fine di lasciare sempre zone di rifugio;
- limitare gli interventi sulle mura, evitando prodotti chimici per diserbo;
- se possibile favorire la presenza di erbacee annuali a fioriture differenziate primaverili ed estive, adottando tagli differenziati;
- evitare interventi sugli alberi in periodo di nidificazione.

Giardino Boris Giuliano

Si tratta della bella e ricca alberatura dell'aiuola spartitraffico di via Morgagni. Gli alberi di alto fusto possono fornire riparo e sito di nidificazione alla popolazione ornitica della zona.

Consigli di gestione:

- limitare gli interventi di potatura al periodo estraneo alla nidificazione, da agosto a febbraio;
- preservare la copertura arborea e, in particolare, i tigli per la loro funzione di pianta utile agli impollinatori.

- 10. Un particolare del parcheggio Prandina.
- 11. Il Parco Venturini-Natale (Fistomba).
- 12. Giardino Lina Merlin usato come area cani.
- 13. Bastione Castelnuovo.
- 14. Parco delle Mura in via Lanfranco Zancan.
- 15. Il Giardino Boris Giuliano lungo la via Morgagni.



QUARTIERE 2 NORD

16. La zona allestita per eventi all'interno del Parco Milcovich.
17. Parco Morandi.
18. Parco giochi Domenico Piacentino.



16

Il Quartiere Nord presenta strade a grande percorrenza che lo attraversano (Autostrada A4, Corso 13 Giugno, Via Boves e le direttrici che percorrono l'Arcella), oltre che quartieri densamente abitativi e strutturati. Ciò nonostante il corridoio ecologico costituito dal Brenta, i tratti superstiti di campagna che lo raggiungono a nord e alcuni parchi estesi come il Morandi e il Milcovich, ne potenziano la presenza faunistica. Per quanto riguarda gli anfibi, per esempio, ci sono alcune segnalazioni storiche di tritone crestato nell'area del Brenta e di raganella italiana in un invaso che fu realizzato per cantieri stradali nell'area di via Zoppo. Entrambe le specie sono incluse nella direttiva Habitat e necessitano di siti umidi e fasce boscate. Vista la loro importanza, oltre a conservare l'integrità dell'habitat naturale di provenienza, sarebbe auspicabile la realizzazione di invasi con acqua presente almeno durante tutta la stagione riproduttiva.

Parco Milcovich

Parco dotato di area gioco, bar, zona cani, prati e aree alberate; era stata messa a dimora una siepe campestre che sarebbe utile recuperare. A ridosso dell'area si trova un terreno incolto, molto interessante, e aree sportive. Il parco è molto frequentato e ospita diversi eventi. L'avifauna riscontrata è abbastanza varia, sia come svernanti che come estivanti/nidificanti.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- nel periodo primaverile precoce conservare i fiori prativi utili ai primi apoidei;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di erbacee perenni da fiore;
- non effettuare potature nei periodi di nidificazione.

Parco Morandi

Il parco si estende lungo l'asse est-ovest e contiene un'area sportiva, un zona giochi per bambini, una zona cani e gli orti sociali. È dotato di ampi prati e alberature di medie dimensioni, con alcune siepi intercalari e di confine a dominanza di platano ibrido. Gli sfalci dei prati rappresentano un buon esempio di selezione di erbacee annuali fiorite ed è presente una piccola



17



18

zona, un po' in abbandono, di aromatiche mediterranee molto interessanti per gli impollinatori. A sud del Parco un'area boscata e prativa completa la dotazione verde del quartiere, ed è funzionale alla prosperità dello stesso.

La check list delle specie di uccelli del parco è una delle più complete e anche la presenza di insetti impollinatori è risultata buona.

In questo contesto potrebbe essere interessante lo scavo di un invaso o l'approfondimento di uno esistente per la conservazione degli anfibi, purché in adiacenza all'area boscata.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- migliorare e ampliare la zona dedicata alle lamiacee mediterranee;
- non effettuare potature nei periodi di nidificazione.

Parco giochi Domenico Piacentino

Piccolo parco recintato, principalmente dedicato a parco giochi, costituito da prati e zona alberata con alberi di media dimensione; è piuttosto stretto tra i condomini in un'area in cui anche il verde privato è piuttosto scarso. Poche le specie contattate.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee e altre perenni da fiore.

Area cani Giardino Rustico

Piccola area verde alberata, di cui la metà dedicata ad area cani.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta.

19. Giardino Rustico.
20. Parco giochi San Carlo.



19



20

Parco giochi San Carlo

Area dedicata a parco giochi per bambini che offre anche angoli tranquilli, ben alberato con una buona varietà che garantisce microhabitat diversificati; è contornato da una siepe arborea abbastanza fitta.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee e altre perenni da fiore.

QUARTIERE 3 EST

Il Quartiere 3 è un quartiere di grande estensione e differenziazione: ha uno spicchio verde di grande valore tra il Canale San Gregorio, il Canale Roncayette e a sud il Canale Scaricatore, che include il grande Parco Roncayette. All'interno dell'altamente cementificata ZIP (Zona Industriale di Padova) si trovano l'Idrovia e l'esteso parco di via Polonia. L'idrovia in particolare è il bacino ad acqua ferma più esteso e naturalizzato della città e, per tanto, area di valore ambientale, nonostante il contesto, grazie alla sua funzione di corridoio ecologico posto tra la rete idrica padovana e il Fiume Brenta. Tra le indicazioni gestionali che la riguardano e che sono relative agli anfibi si raccomanda il mantenimento dei canali perimetrali e della sua superficie boschiva.

Di pregio è poi il verde di Mortise, non limitato solo alle aree tra le quali il Parco delle Farfalle, bensì accresciuto anche dal verde condominiale. La tipologia degli condomini e questo verde hanno favorito negli anni passati colonie riproduttive di pipistrello albolimbato e pipistrello di Savi. Ancora è da apprezzare l'area verde che include il Parco Europa e il Piovego in continuità con il Parco Venturini-Natale (Fistomba) del Quartiere 1.

Per le note relative al Parco Iris, posto a cavallo tra il Quartiere 3 e il 4, si rimanda alla scheda del Quartiere 4, senza però voler dimenticare qui la sua funzione ambientale.

Parco Europa

Il parco è sicuramente apprezzato da diverse specie avifaunistiche grazie anche alla sua vicinanza con il Piovego e alle adiacenti mura. Il taglio differenziato dell'erba di questa primavera è risultato molto gradito ad api e piccoli uccelli e ha nascosto moltitudini di piccoli merli e storni, appena usciti dal nido, agli occhi dei cani senza guinzaglio. Belle e funzionali le macchie fiorite vicine a via Venezia, che potrebbero anche essere ampliate.

Tra i consigli gestionali ci sono:

- la salvaguardia del cotico erboso, che potrebbe risultare alterato a seguito del forte calpestio durante gli eventi estivi;
- il mantenimento delle siepi perimetrali differenziate entro cui si concentra la maggior parte delle

nidificazioni;

- la conservazione, anche a tratti, di parte dell'edera lungo i muri interni al parco a beneficio di merli, storni e capinere che ne consumano le bacche;
- il mantenimento allo stato attuale del giardinetto ad ampia copertura alberata situato a nord del Parco Europa con accesso da via Maroncelli, molto apprezzato dagli uccelli nidificanti.

Parco delle Farfalle

È caratterizzato da una buona differenziazione di ambienti, dal prato al prato alberato, al bosco e alla radura. Al suo interno c'è più una zona di recinti per animali che attira specie commensali; di conseguenza anche la varietà di uccelli e di insetti impollinatori è buona. Molto valide le macchie a fioriture spontanee che si potrebbe diversificare inserendo altre piante erbacee (ad esempio achillee, finocchio selvatico, vedovine, menta, etc.). Un fossato attraversa il parco da nord a sud: non è stata riscontrata la presenza di libellule, a parte qualche *Platycnemis pennipes*. Sono presenti cassette nido.

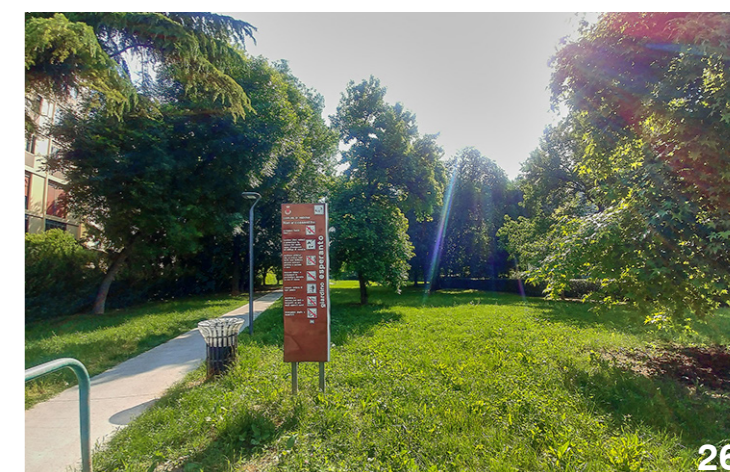
Consigli di gestione:

- introdurre hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- nel periodo primaverile precoce conservare fiori come *Veronica persica*, consolida maggiore, edera terrestre, etc. e, lungo le canalette di scolo adiacenti, salcerella, mestolaccia e altre piante acquatiche;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee.

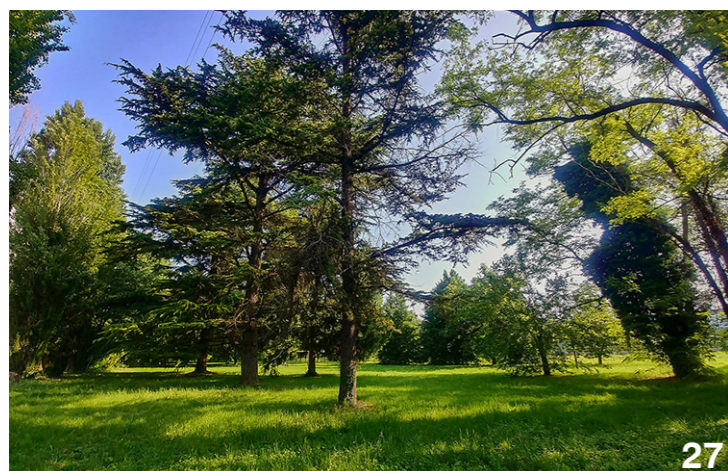
Giardino Vecchio Brolo

Un piccolo giardino di quartiere, completamente dedicato ad arboreto, con piante di discrete dimensioni; alcuni nuovi alberi sono stati recentemente messi nella parte sud, l'unica che era rimasta un po' aperta.

- 21. Il Canale San Gregorio.
- 22. Un particolare dello sfalci differenziato al Parco Europa.
- 23. Macchia a centauree nel Parco delle Farfalle.
- 24. Particolare del giardino Vecchio Brolo.
- 25. Giardino Siepe Campestre in via Astorre Lanari.
- 26. Parco Esperanto.



27. L'area alberata vicino agli Orti Primavera.
 28. Il Giardino del Lauro (Giardino San Lazzaro).
 29. Il Parco Giolitti (San Lazzaro).
 30. Giardini di Lucrezia.



Consigli di gestione:

- evitare le manutenzioni in periodo riproduttivo, da marzo a tutto luglio;
- sostituire le robinie, man mano che deperiscono, con specie arboree più idonee e utili alla fauna quali *Fraxinus angustifolia* o *Fraxinus ornus* e *Liquidambar orientalis*.

Giardino Siepe Campestre (area verde di via Astorre Lanari)

Si tratta di un'area verde di discrete dimensioni, che si prolunga lungo Via Ragazzi del '99 fino al successivo Parco Vita (Giardino Riva Campestre), e contiguo al Giardino del Vecchio Brolo; si caratterizza come prato e prato alberato, con piante di media dimensione. Discreta la presenza di uccelli mentre è stata riscontrata una scarsa presenza di insetti impollinatori.

Consigli di gestione:

- creare una macchia di alberi sempreverdi (ad esempio lauroceraso, leccio) per creare zona di rifugio invernale per gli uccelli svernanti e aumentare le possibilità di nidificazione;
- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- nel periodo primaverile precoce conservare fiori come *Veronica persica*, consolida maggiore, edera terrestre etc. e, lungo le canalette di scolo adiacenti, salcerella, mestolaccia e altre piante acquatiche;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee.

Giardino Esperanto

Piccolo parco di quartiere con prato e alberature; la zona del parco giochi in fondo al giardino è piuttosto ombrosa con lecci e sempreverdi.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api

e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee.

Orti Primavera e relativa area alberata

È un'area alberata che costituisce una fascia tampone lungo via Friburgo, riparando il quartiere residenziale dal traffico. Prato alberato con alto fusto di discrete dimensioni, a tratti piuttosto erboso, più aperto nella zona degli orti. Discreta presenza di ornitofauna, meno di insetti impollinatori.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta;
- salvaguardare le fioriture precoci dai tagli.

Giardino del Lauro (Giardino San Lazzaro)

Si trova sull'altro lato di Via Friburgo rispetto agli Orti Primavera ed ha la stessa funzione tampone rispetto alla retrostante zona residenziale; buona la dotazione arborea, molto ombroso, discreta presenza di ornitofauna.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee.

Parco Giolitti (San Lazzaro)

Parco di quartiere molto piccolo, dedicato a parco giochi per bambini.

Consigli di gestione:

- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee e altre annuali da fiore.

Giardini di Lucrezia

Area poco frequentata perchè interna ad uno svincolo, scollegata da zone residenziali, in adiacenza alla Residenza ESU Colombo: è praticamente un prato alberato e cespugliato dove probabilmente alcuni elementi sono spontanei. Nonostante la tranquillità della zona non è stata riscontrata una grande varietà né di avifauna né di insetti impollinatori.

Consigli di gestione:

- creare una macchia di alberi sempreverdi (lauroceraso, leccio) in modo da fornire una zona di rifugio invernale per gli uccelli svernanti e aumentare le possibilità di nidificazione;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta (al momento sono presenti *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*, *Prunus* spp., *Rubus* spp.);
- nel periodo primaverile precoce conservare fiori come *Veronica persica*, consolida maggiore, edera terrestre etc. e, lungo le canalette di scolo adiacenti, salcerella, mestolaccia e altre piante acquatiche, utilizzando le tecniche degli sfalci differenziati.



Giardino del Sole (ex Parco Fratelli Cervi)

Giardino di quartiere di media dimensione con al centro un parco giochi per bambini; si presenta come prato alberato con piante di media grandezza. C'è una discreta varietà arborea.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee.

Area verde infracondominiale compresa tra via Chiselotti, via Don Giuseppe Lago e via Armando Maniciati

L'area si estende su una superficie di poco meno di 5 ettari, sostanzialmente come somma di prati alberati ad uso comune tra i condomini, adiacente alla zona dell'Ippodromo. I prati sono stati regolati con sfalci differenziati che hanno permesso di mantenere in fioritura molte erbacee annuali. Buona la presenza di ornitofauna e anche di insetti impollinatori.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta.

Parco Carpini (Parchetto di via Colonnello Piccio)

Piccolo parco di quartiere, tranquillo, con una zona a prato e alberature di media dimensione di discreta varietà; il prato a sfalcio ridotto è prevalentemente popolato da graminacee. Riscontrata una discreta varietà di avifauna: praticamente presenti tutte le specie comuni di uccelli nidificanti a Padova anche in virtù dei numerosi giardini privati che circondano il parco.

Consigli di gestione:

- nel periodo primaverile precoce conservare fiori come *Veronica persica*, consolida maggiore, edera terrestre etc. e, lungo le canalette di scolo adiacenti, salcerella, mestolaccia e altre piante acquatiche, utilizzando le

tecniche degli sfalci differenziati;

- differenziare i tagli prativi;
- favorire la persistenza dei fiori.

Argine Canale Roncajette (tratto da dietro gli impianti CUS fino al Canale San Gregorio)

Entrambe le sponde del canale sono costeggiate da una fitta vegetazione che costituisce il classico bosco a galleria, importante corridoio ecologico che collega la direttrice migratoria nord-sud del Parco Roncajette/Fenice al centro della città. Ricca presenza di avifauna e intensi passaggi di chiroterri; assolutamente da preservare nella sua funzionalità.

Consigli di gestione:

- evitare lavori di manutenzione in periodo di nidificazione;
- migliorare la qualità dell'acqua;
- nella manutenzione degli argini prevedere sempre zone integre per il rifugio della fauna selvatica, non effettuare i lavori in periodo di nidificazione (come quest'anno, Figura 34).

Giardino dei Giusti del Mondo

Ha una funzione monumentale e conseguentemente la flora presente è funzionale a tale scopo. L'avifauna individuata è sostanzialmente di passaggio tra le molte aree verdi della zona, anche in conseguenza della contigua via d'acqua del Canale San Gregorio.

Parco dei Frassini

Parco di media dimensione a ridosso dell'argine del Canale San Gregorio. Presenta una parte a prato, soprattutto a ridosso dell'unghia arginale, e altra a copertura arborea piuttosto ombrosa, con piante di medie dimensioni; è dotata di area gioco e campo da basket. Discreta presenza di ornitofauna e insetti impollinatori.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e

- 31. Parco Giardino del Sole.
- 32. Una vista dell'area verde infracondominiale compresa tra via Chiselotti, via Don Giuseppe Lago e via Armando Maniciati.
- 33. Parco Carpini (Parchetto di via Volonnello Piccio).
- 34. Particolare del Canale Roncajette.
- 35. Giardino dei Giusti del Mondo.
- 36. Il Parco dei Frassini.



37. L'area del vecchio frutteto differenziato.
 38. Parco Roncajette.
 39. Parco Fenice.
 40. L'area verde dell'Interporto Idrovia Polonia.



37



38



39

conoscere;

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee e altre perenni da fiore.

Vecchio frutteto differenziato

Di circa un ettaro di superficie, quest'area comprende ciliegi, pruni e altre piante spesso cavitate e deperienti ma di grande interesse. Le fioriture prative sono ricche e variegata. È uno dei luoghi indagati tra i più frequentati da insetti impollinatori della città e con una ottima presenza ornitica.

Consigli di gestione:

- salvaguardare quest'area così com'è.

Parco Roncajette

Grande parco, in contiguità con il Parco Fenice e il corso del Canale Roncajette, che rappresenta un'irrinunciabile risorsa ambientale; oltre alla fascia ripariale con bosco a tunnel, è dotata di prati alberati con piante di grande dimensione, soprattutto pioppi bianchi, che ospitano numerosi nidi di picchi (verde e rosso), oltre che gli alloctoni parrocchetti dal collare. La popolazione anfibia e quella ornitica sono diversificate anche grazie alla funzione di via di comunicazione garantita dalle sponde alberate del canale. L'analisi dell'abbondanza dei passaggi in volo dei chiropteri o pipistrelli ha indicato valori molto elevati.

Consigli di gestione:

- mantenimento della superficie boschiva ripariale e del sottobosco;
- mantenimento delle superfici prative negli ambienti agrari;
- mantenimento dei fossati.

Parco Fenice

Come per il Parco Roncajette, l'argine boscato del canale contiguo al parco rappresenta un importante corridoio ecologico per tutti gli animali selvatici; sommandosi alle aree attigue, forma una grande superficie verde di fondamentale

importanza per la città. La ricchezza di ornitofauna e di insetti impollinatori è molto buona.

Consigli di gestione:

- introdurre hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- adottare le tecniche di sfalcio differenziato dei prati;
- non effettuare potature nei periodi di nidificazione;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di erbacee perenni da fiore.

Area verde Interporto

Un grande e bellissimo spazio verde di oltre 8 ettari che costituisce una barriera tra la zona industriale e l'abitato di Camin, attraversato da una linea di alta tensione; presenta rimboschimenti di diverse età, alcuni già maturi altri recentissimi, oltre che prati e radure. È presente una zona dedicata interamente agli arbusti selvatici da bacca e da frutta.

Ottima presenza di ornitofauna e di insetti impollinatori.

Un luogo assolutamente da preservare e da usare a modello.

Consigli di gestione:

- mantenere intatta l'area;
- non eccedere con gli impianti arborei bensì preservare le superficie a prato.



40

QUARTIERE 4 SUD-EST

Il Quartiere 4 gioca un ruolo importante nel collegamento tra gli elementi di valore ambientale legati alla campagna a sud e il centro della città a nord. Lepri, volpi e ricci segnalati per la zona più agricola ne attestano il valore.

Nella zona più abitata verso nord, il Quartiere è attraversato da un importante corridoio ecologico rappresentato dal Canale Scaricatore che, anche se rettificato e poco alberato, dimostra una sua valenza ecologica che potrebbe essere ulteriormente accresciuta con interventi che comportino la conservazione a macchie di cannuccia di palude a ridosso delle rive, l'inserimento di qualche macchia arbustiva utile alla fauna in corrispondenza della sommità arginale e il taglio differenziato dei prati. A tal riguardo il Parco dei Salici e l'area boschiva attigua, a pochissima distanza dal canale Scaricatore, hanno dimostrato come la conservazione in buono stato del tessuto della rete idrica minore e dei boschetti possa aumentare di molto le popolazioni di anfibi, tra cui quelle dell'endemica rana di lastaste (*Rana latastei*). Lo stesso Parco dei Faggi è prossimo al Canale Scaricatore e, grazie alla sua differenziata vegetazione, assolve al compito di area rifugio per la fauna pur nei limiti dovuti alla trafficata rete viaria adiacente e della frequentazione a uso ludico.

Sempre d'interesse faunistico è l'area delle chiuse di Voltabarozzo dove il maggiore movimento dell'acqua è propizio alla presenza di più specie di libellule e alla sosta per la caccia d'insetti di gruppi di rondini, rondini montane, rondoni e balestrucci, oltre che di altre specie d'uccelli e diversi pipistrelli che si spostano tra i fiumi e i parchi. Il piccolo tratto del Canale San Gregorio che procede a nord-est è collegato a un prezioso cuneo verde formato dal Parco Iris e dalla campagna a sud-est di questo, certamente da preservare da nuove costruzioni.

Spazi aperti lottizzazione Comino Giacinti

Parco di discreta estensione e di impianto abbastanza recente, con alberature di media grandezza e zona dedicata a parco giochi per i bambini. Mancano quasi completamente arbusti adatti a impollinatori e aiuole fiorite che, data l'estensione del parco, sono abbastanza facilmente inseribili.

Consigli di gestione:

- creare una macchia di alberi sempreverdi (ad esempio leccio, lauroceraso, alloro del Portogallo, alloro) per fornire una zona di rifugio invernale agli uccelli svernanti e aumentare le possibilità di nidificazione già prima della comparsa di foglie sulle latifoglie;
- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive e arboree che producono fiori e frutta;
- differenziare gli sfalci della superficie a prato;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee.

Giardino Santa Rita

Piccolo parco stretto tra i condomini e la chiesa di Santa Rita, con una buona dotazione arborea di alto fusto che serve come rifugio e offre possibilità di nidificazione soprattutto a turdidi e fringillidi.

Consigli di gestione:

- programmare le manutenzioni al patrimonio arboreo in modo da evitare il periodo di nidificazione, tra marzo e luglio;
- mantenere le fioriture a trifoglio per le piccole farfalle licenidi e le api.

Parco Iris

Grande parco urbano con ricca dotazione arborea, laghetto, prati e contornato da siepi. Sono presenti sia caducifoglie che sempreverdi e la varietà arborea è buona. La pressione di utilizzo è forte, soprattutto in certi periodi dell'anno, essendo uno dei polmoni verdi della città.

Discreta presenza di ornitofauna, mentre per gli insetti impollinatori le specie rinvenute sono scarse.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che

- 41. Rondini che bevono presso le chiuse di Voltabarozzo.
- 42. Spazi aperti lottizzazione Comino Giacinti.
- 43. Giardino Santa Rita.
- 44. Gabbiani comuni che sostano nella vasca centrale del Parco Iris.
- 45. Giardini Silvio Appiani.
- 46. Giardino Alicorno.



- producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee, centauree e composite;
- posizionare cartelli informativi che scoraggino l'introduzione di altre testuggini alloctone nella vasca centrale e di ulteriori oche e anatre domestiche;
- far attenzione alla qualità e alla quantità di cibo (solitamente l'inadatto pane vecchio) fornito agli animali della vasca da parte dei cittadini, anche al fine di evitare la sosta dei piccioni e i problemi sanitari connessi.

Giardini Silvio Appiani

Piccolo parco a cavallo delle mura, stretto tra Via Marghera e Via Giordano Bruno, ove si trovano dei platani di grandi dimensioni e tre pagode in legno occupate da una colonia di piccioni di difficile controllo. La biodiversità degli insetti impollinatori, come dell'ornitofauna, è piuttosto scarsa.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee, centauree e composite;
- sistemare le reti anti-piccione delle pagode che sono ampiamente utilizzate dai piccioni per nidificare con conseguente accumulo di guano alla base.

Giardino Alicorno

Parco storico sulle mura di Padova e adiacente al Tronco Comune, dotato di ricco patrimonio arboreo. Le specie ornamentali sono abbastanza varie e godono, oltre che della vicina presenza del fiume, anche dei parchi privati retrostanti. Molto intensa la frequentazione da parte di pipistrelli che si alimentano lungo il fiume e usano le alberature del quartiere come vie di spostamento nella città.

Consigli di gestione:

- prestare attenzione a non effettuare lavori in periodo di nidificazione;
- salvaguardare la componente arborea, anche al fine dell'utilizzo per la ricerca d'insetti da parte dei

- pipistrelli;
- inserire macchie a fiori e piccoli arbusti fioriti nel tratto più esposto al sole;
- preservare la vegetazione che costeggia il sottostante Canale Alicorno.

Parco Margherita Hack

Parco recintato, ricco di alberi anche di alto fusto, a ridosso dell'argine del Tronco Comune e contiguo al Bastione Alicorno, in zona riparata. Viene usato molto per lo sgambamento cani e presenta un cotico erboso abbastanza deteriorato. Difficile intervenire con l'introduzione di piante erbacee e piccole arbustive senza delimitarle e proteggerle in qualche modo.

Consigli di gestione:

- prestare attenzione a non effettuare lavori in periodo di nidificazione;
- considerare la possibilità di introdurre piante per gli impollinatori in un'area delimitata, in vasche rialzate o comunque protette.

Parco giochi Giorgio Perlasca

Il Parco giochi Giorgio Perlasca si trova in adiacenza al Tronco Comune ed ha una bella copertura di alberi di alto fusto; la presenza di diverse specie di uccelli e l'intensa frequentazione da parte dei chirotteri di quest'area è giustificata dalla presenza del fiume oltre che delle altre vicine aree verdi e dei numerosi giardini limitrofi.

Si tratta di un parco molto frequentato dai bambini come area gioco per cui è difficile immaginare soluzioni che favoriscano gli insetti impollinatori. Potrebbe però essere incrementata la funzione di educazione ambientale del parco con sagome di animali e fiori in legno, pannelli ad altezza bambino (quindi anche per i più piccoli), l'eventuale creazione di un "giardino degli aromi".

Consigli di gestione:

- mettere a dimora qualche cassetta nido nelle zone più tranquille del Parco, come mezzo di approccio per i bambini con la vita selvatica urbana.

- 47. Parco Margherita Hack.
- 48. Parco giochi Giorgio Perlasca.
- 49. Fioriture di *Corydalis* spp. ai piedi delle alberature del Parco dei Faggi.



47



48



49

Parco dei Faggi

Parco storico, di quasi due ettari e mezzo di dimensione, con una dotazione arborea di pregio anche in relazione all'interesse storico. La siepe lungo via Piovese lo protegge dal traffico e dal rumore della stessa. Sono presenti siepi ed arbusti, alcuni prati nella parte nord e un'area gioco nella parte sud.

Di assoluto pregio, praticamente un *unicum* nel contesto cittadino, è la presenza di fioriture nemorali tipiche dei boschi planiziali come le estese macchie a colombine (*Corydalis* spp.) che vanno assolutamente preservate, evitando scavi e sommovimenti di terra, nonché tagli della vegetazione erbacea troppo precoci.

La fauna ornitica è piuttosto varia e anche i rilievi da Bat Detector effettuati negli anni passati hanno rilevato buone densità di passaggi. Anche gli insetti impollinatori sono ben rappresentati.

Consigli di gestione:

- ripristinare la fontana, attualmente all'asciutto;
- salvaguardare le pregiate fioriture nemorali;
- creare aiuole fiorite tematiche: piante aromatiche, rose antiche e rampicanti, bordure con produzioni vivaistiche colorate ma utili agli impollinatori (fare riferimento all'Allegato 04.01.);
- non effettuare lavori sugli alberi in periodo di nidificazione.

"Vasca volano" pressi dell'asilo di via Del Commissario e contesto di riferimento

La vasca è inserita in una zona agricola marginale in via di urbanizzazione; i diversi incolti che la circondano hanno ospitato in inverno un'inaspettata ricchezza avifaunistica. Questo bacino potrebbe essere utilizzato da libellule e anfiabi per la riproduzione, se non fosse quasi sempre in secca. Le zone alberate adiacenti, le scoline e i terreni lasciati incolti in inverno aumentano l'importanza del luogo in termini di salvaguardia della biodiversità.

Consigli di gestione:

- creare una zona più profonda dove l'acqua potrebbe permanere per più tempo;
- garantire la presenza a rotazione di alcuni prati incolti;

- effettuare gli sfalci degli argini del canale in modo alternato, garantendo la presenza di zone di rifugio in periodo riproduttivo.

Parco dei Salici, Salici Nord e adiacenze

Il Parco dei Salici, che si estende su una superficie di quasi quattro ettari, è stato fortemente rimaneggiato e sottoposto ad approfonditi lavori durante l'inverno e la primavera e presenta numerose piante appena messe a dimora; come conseguenza l'indagine sulla biodiversità di quest'area è stata influenzata dai lavori in corso e sicuramente i risultati degli interventi saranno visibili nei prossimi anni con la stabilizzazione delle condizioni.

La differenziazione dell'area in Parco Sud e Parco Nord, oltre agli adiacenti Orti dei Salici, si presta bene ad una differenziazione nella conduzione e nella finalità delle diverse aree.

La presenza di un piccolo canale costeggiato da relative siepi campestri, con acqua inizialmente di buona qualità (apparentemente), poi inquinata da alcuni scarichi civili, rappresenta un ottimo valore aggiunto per l'area.

Di assoluto pregio sono le numerose ovature dell'endemica e protetta rana di lataste (*Rana latastei*) rinvenute in corrispondenza della scolina perimetrale e della rete idrica minore presente in loco. Per la conservazione di questo importante endemismo padano è imprescindibile il mantenimento dell'area boschiva vicina agli impianti boschivi, l'ampliamento dei boschetti esistenti, la creazione di nuovi e il mantenimento dell'integrità delle scoline, anche nel tratto nuovo del parco.

Consigli di gestione:

- salvaguardare le caratteristiche della scolina adiacente al parco evitando sommovimento di terra, alterazione delle caratteristiche delle scoline stesse e drastici interventi di taglio della vegetazione;
- creare una piccola zona umida parzialmente ombreggiata nella bassura adiacente alla zona addestramento cani;
- scoraggiare, con apposita cartellonistica, l'introduzione di pesci e testuggini alloctone;
- salvaguardare i boschetti in cui la *Rana latastei* trova

rifugio;

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta;
- nel periodo primaverile precoce conservare fiori come *Veronica persica*, consolida maggiore, edera terrestre, etc. e, lungo le canalette di scolo adiacenti, salcerella, mestolaccia e altre piante acquatiche;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee;
- utilizzare sfalcio differenziato nella parte del Parco Nord per permettere fioriture alternate e permanenza di erbece annuali come piante nutrici per farfalle.

Giardino del Campetto

Il Giardino del Campetto è un piccolo parco di quartiere che costeggia le vie Guerrazzi e Grazzini collegandosi poi al Giardino del Poeta. L'ornitofauna del posto si avvantaggia, oltre che della presenza di alberature di medie dimensioni, della presenza degli adiacenti giardini del quartiere che aumentano di molto le possibilità trofiche e la disponibilità di nicchie adatte alla nidificazione.

Consigli di gestione:

- creare una macchia di arbusti sempreverdi per creare zona di rifugio invernale per gli uccelli svernanti e aumentare le possibilità di nidificazione;
- creare aiuole fiorite;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta.

Giardino del Poeta

Il Giardino del Poeta è di estensione relativamente limitata ma presenta alberi di alto fusto che offrono rifugio e alimentazione a diverse specie di uccelli, molti dei quali frequentano le aree agricole che si estendono a est e sud del Giardino. Le potenzialità in termini di aumento degli insetti impollinatori ci sono, quindi varrebbe la pena di investire con fioriture adatte. Nelle aree agricole adiacenti, la consolida maggiore, ancora presente, svolge da richiamo

per api e bombi in un periodo in cui le fioriture spontanee sono ancora limitate.

Consigli di gestione:

- creare aiuole fiorite;
- incrementare le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta.

Parco Guizza San Agostino (Gozzano)

Parco di media dimensione, è dotato di prato, siepe campestre e area boscata e attraversato da un piccolo fossato con tendenza a disseccarsi, almeno nel tratto all'aperto. La differenziazione dei microhabitat crea le condizioni per una buona variabilità di specie, sia ornitiche che di insetti e la presenza di acqua potenzialmente crea anche le condizioni per la permanenza stabile di anfibi.

Consigli di gestione:

- creare aiuole fiorite;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta.

50. Bacino di accumulo dell'acqua piovana, o "vasca volano", nei pressi dell'asilo di via Del Commissario.

51. Particolare del Parco dei Salici.

52. Giardino del Campetto.



QUARTIERE 5 SUD-OVEST

53. Giardino del Poeta.
 54. Parco Guizza San Agostino (Gozzano).
 55. Tratto del Canale Battaglia in prossimità di Villa Armistizio.
 56. Giardino Napoli (Fornace Carotta).
 57. Giardino degli Ulivi di Gerusalemme.
 58. Passeggiata Bruno da Longobrucco.



53



56



54



57



55



58

Il Quartiere 5 è attraversato da un grande corridoio ecologico e una grande infrastruttura lineare che funge da barriera: il primo è il Bacchiglione che in questo tratto ha anse e vegetazione lungo le sponde, mentre la seconda è Corso Australia, tristemente nota per il gran numero di dati relativi ad animali investiti. Gli investimenti di animali di pregio quali tasso, volpe e scoiattolo rosso attestano però la ricchezza del contesto agricolo presente, la permanenza di boschetti utili ad ospitare anche le tane dei mammiferi summenzionati e a consentire gli spostamenti dello scoiattolo autoctono verso la città. Anche la ricchezza delle presenze faunistiche nei parchi del quartiere risente del contesto di riferimento a seconda, quindi, della dominanza della matrice agricola o urbanizzata. Sono tre le aree individuate come a maggior pregio:

1. l'ambito del Basso Isonzo nel suo complesso, e non solo per il Giardino Campo dei Girasoli in esso inserito,
2. la zona che comprende il Parco della Mela Rossa e la campagna attorno,
3. il tratto che costeggia il Canale Battaglia in zona Mandria con Villa Armistizio.

Giardino Napoli (Fornace Carotta)

Piccolo parco di quartiere con una ricca dotazione arborea sufficientemente variegata che offre cibo e rifugio a molti uccelli. Sono presenti anche una paio di piccoli prati.

Consigli di gestione:

- creare aiuole fiorite;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta.

Giardino degli Ulivi di Gerusalemme

Piccolo parco di quartiere che si collega al vicino fiume tramite la Passeggiata Bruno da Longobrucco; a nord, oltre il Giardino, una interessante area boscata, più o meno spontanea, costituisce un da polmone e un rifugio per moltissime specie di uccelli. È dotato di una buona copertura arborea, di un'area gioco per bambini e due prati.

Consigli di gestione:

- creare aiuole fiorite;

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta.

Passeggiata Bruno da Longobrucco

Parco lineare di collegamento tra il Giardino degli Ulivi di Gerusalemme e l'argine del Bacchiglione, attraversato da una pista ciclabile. Il suo valore per i piccoli e usuali passeriformi è aumentato dalle siepi e dagli alberi dei giardini contermini.

Consigli di gestione:

- incrementare le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta.

Bosco spontaneo in via Monte Pertica e via Urbino

Bosco di alto fusto, scampato alla cementificazione, con una buona diversificazione di specie arboree; nella parte nord, adiacente a Via Urbino, una bassura si presterebbe ad ospitare una piccola zona umida, attualmente disseccata. Il canale contermini rappresenta un valore aggiunto, ma la qualità dell'acqua attualmente è assai scarsa. Sicuramente il bosco è da salvaguardare da nuove lottizzazioni.

Presenta una ricca popolazione di uccelli ed è molto frequentato da pipistrelli che, con ogni probabilità, vi trovano anche rifugi idonei.

Consigli di gestione:

- ripristinare l'apporto d'acqua alla zona allagabile.

Giardino Campo dei Girasoli e contesto agrario di riferimento

Un Parco di ampie dimensioni prevalente dominato da prati e siepi lineari, alcune anche con alberi d'alto fusto. La parte a sud di Via Bainsizza è stata oggetto di recenti lavori di sistemazione ed è quindi in piena evoluzione.

Un corso d'acqua attraversa il lato sud del parco, formando un angolo a 90°, che si è rivelato abbastanza interessante per la cospicua presenza di odonati o libellule. In quella zona la presenza di incolti, anche nel periodo invernale, garantisce cibo per uccelli svernanti e in primavera per

numerose specie di apoidei.

Lo sfalcio differenziato che è stato eseguito dall'Amministrazione Comunale è sicuramente di pregio ma c'è un eccesso di sviluppo delle graminacee a scapito delle erbacee fiorite. Si suggeriscono semine di miscugli prativi idonei al clima e tagli a parcella, secondo quanto riportato nella relazione generale.

Consigli di gestione:

- parcellizzare le superfici a prato, fare semine di miscugli di fiori per api e farfalle, usare l'area per la sperimentazione di interventi di gestione differenziata dei prati anche sul modello del Bosco Fontana (quartiere Isola di Milano) e degli esempi virtuosi di agricoltura biologica, per altro presenti nell'area del Basso Isonzo;
- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- non effettuare potature nei periodi di nidificazione;
- preservare le siepi plurispecifiche, specie quelle in prossimità delle scoline.

Parco della Mela Rossa

Un Parco di oltre quattro ettari di dimensioni di recente impianto e con spazi diversificati, che si estende a ridosso della Casa di Riposo Fondazione Opera Immacolata Concezione. Verso ovest, verso via Madonnina, il Parco diventa più naturaliforme ed è circondato da zone agricole. La vasca di espansione presente risulta quasi sempre interamente in secca ed è un peccato perché sono state rinvenute, oltre alle più comuni rane verdi, anche la raganella che qui potrebbe trovare un ambiente idoneo alla riproduzione. Adiacente c'è una fila di arnie le cui api si avvantaggerebbero maggiormente di tagli un po' meno frequenti e un po' più alti dell'erba entro la vasca. Le alberature del parco sono per lo più piuttosto recenti e quindi ancora in evoluzione. L'ornitofauna riscontrata gode dell'attrattiva fornita dalla campagna circostante, mentre i rilievi da Bat Detector non hanno dato quasi nessun risultato

a parte pochi *Vespertilio* spp. e *Eptesicus serotinus*. Discreta la presenza di insetti impollinatori.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di erbacee perenni da fiore e utilizzare la tecnica degli sfalci differenziati;
- non effettuare potature nei periodi di nidificazione;
- provvedere a una presenza più duratura di acqua entro il bacino di espansione.

Giardino dell'Usignolo

È un piccolo parco di quartiere nella cui vicinanza si trova una zona di campagna abbastanza ben conservata. Il parco è recintato e in buona parte dedicato a parco giochi.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive che producono fiori e frutta;
- non effettuare potature nei periodi di nidificazione.

Giardino Decorati al Valor Civile

Una piccola area verde a ridosso del fiume Bacchiglione costituita da un prato alberato.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- non effettuare potature nei periodi di nidificazione.

- 59. Area boschiva tra via Monte Pertica e via Urbino.
- 60. Particolare dei prati del Giardino Campo dei Girasoli.
- 61. Fioriture prative nel Parco della Mela Rossa.
- 62. Giardino dell'Usignolo.
- 63. Giardino Decorati al Valor Civile.



QUARTIERE 6

64. Tratto del Brenta ad Altichiero.

65. Criticità rappresentata da scarichi fognari nella zona a ovest del Cimitero Maggiore.

66. Canaletta adiacente al Parco degli Alpini in cui si riproduce il tritone punteggiato. La canaletta è a volte in asciutta e questo è un forte limite al suo utilizzo da parte di libellule e altri organismi acquatici.



64



65



66

Il Quartiere 6 è lambito a nord dal Fiume Brenta che svolge efficacemente la sua funzione di corridoio ecologico influenzando positivamente sui quantitativi di specie per ogni categoria di fauna considerata. In misura minore la stessa funzione è assolta dal Canale Brentella che, almeno in passato viste le relative segnalazioni, è stato utile alla dispersione dello scoiattolo rosso, probabilmente proprio grazie al collegamento con il Fiume Brenta. I due corsi d'acqua rivestono una grande importanza anche per diverse specie di chiroterri.

Dai rilievi erpetologici l'area nord del Comune di Padova risulta quella in cui maggiormente si concentrano le segnalazioni inerenti alla presenza residua di tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), che per il territorio comunale risulta in pericolo critico (CR), di raganella italiana (*Hyla intermedia*), presente come vulnerabile (VU), di rana agile (*Rana dalmatina*), minacciata (EN), e di natrice dal collare (*Natrix natrix*).

Quartiere 6A ovest (Brentelle, Chieanuova, Brusegana)

Elementi di pregio:

- presenza di due estesi tratti di corridoi ecologici rappresentati dal Canale Brentella e dal fiume Bacchiglione che delimitano l'area a ovest e a sud;
- presenza di tratti di campagna di valore come quella compresa tra il Cimitero Maggiore, via Chiesanuova e via della Biscia o attorno all'Istituto San Benedetto da Norcia e via del Pioveghetto;
- presenza di parchi e superfici verdi di valore tra cui: il Parco Brentella (Centro Sportivo Raciti) e il Giardino Campo dei Girasoli, il boschetto tra via Monte Pertica e via Urbino, il giardino della scuola San Benedetto da Norcia, del Complesso socio sanitario Dei Colli, dell'ex caserma Romagnoli, del Centro Sportivo 2000 e di via Pioveghetto.

Quartiere 6B ovest (Altichiero, Ponterotto, Sacro Cuore-Due Palazzi, Montà, Sant'Ignazio)

Elementi di pregio:

- interessanti tratti di campagna residua da preservare

tra aree adiacenti a forte urbanizzazione, in particolare:

- _ il tratto compreso tra via Montà e il Cimitero Maggiore (zona via Benussi, via Cà Rinaldini, via Cimitero);
- _ tra lo Stadio Euganeo e Corso Australia;
- _ tra il Canale Brentella, via della Biscia e via Chiesanuova;
- _ tra via Natisone, via Vandura e la ferrovia;
- _ tra il Fiume Brenta e il confine del Quartiere 2 Nord (Sacro Cuore), anche per la vicinanza dell'area del Parco Morandi;

- aree verdi militari di via Due Palazzi e via Tevere, di grande interesse per la fauna selvatica (volpi, tassi, usignoli, probabilmente allocco, civetta e altre specie selvatiche);
- importanti corridoi ecologici a estesa vegetazione arborea e parzialmente prativa rappresentati dal Fiume Brenta e dal Canale Brentella;
- parchi connessi con il contesto agrario come quello di Montà in via Contarello (tra l'area cani e il ricco verde privato di via Cardinale Massaja) e lo stesso Parco degli Alpini.

Criticità principali:

- rischio per la biodiversità e la qualità ambientale connesso all'espansione urbanistica rappresentata da nuove lottizzazioni a macchia di leopardo il cui effetto avrebbe ripercussioni maggiori nei tratti di campagna prossimi ai corridoi ecologici Brenta e Brentella;
- presenza di grandi arterie viarie trafficate e a scorrimento veloce, tra cui in particolare l'A4 e Corso 13 Giugno, ma anche via Due Palazzi, percorsa a grande velocità, soprattutto di notte;
- presenza dello Stadio Euganeo, collettore di traffico, rumore e inquinamento luminoso in occasione di partite e concerti;
- forte frammentazione e assenza di grandi viali alberati continui (quello di Altichiero è discontinuo, così pure quello di via Montà);
- pesca: immissioni di pesce alloctono e sporcizia nel bacino d'acqua di pertinenza dello Stadio Euganeo che potrebbe essere di maggior interesse faunistico e floristico.

Parco degli Alpini

Parco di oltre nove ettari di superficie diversificata con buona componente arborea, superfici a prato e piccoli corsi d'acqua di contorno che sono risultati importanti per anfibii e libellule ma che necessiterebbero di una migliore e più continuativa presenza di acqua (senza periodi di secca) al fine di garantirne il deflusso minimo vitale. Ad eccezione di alcuni pioppi bianchi, non ci sono grandi alberi maturi per la nidificazione delle specie in cavità. Da salvaguardare Rosa Canina, cornioli e prugnoli di origine spontanea. Nell'ultimo periodo si è assistito ad un aumento pronunciato della fruizione in occasione di festività ed eventi, concomitante con una forma di parcheggio diffusa entro il parco, non ammessa prima. Si ritiene che l'accesso delle auto vada controllato e limitato.

La specie in assoluto da salvaguardare, vista la sua rarità nel contesto padovano, è il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) presente nei piccoli corsi d'acqua perimetrali che non devono essere lasciati in asciutta. Nella campagna adiacente al Parco sono risultati presenti, in inverno, il saltimpalo e la ballerina bianca. A inizio primavera questa zona è importante per la riproduzione della lepore. Purtroppo però, in diverse occasioni cacciatori residenti sono stati visti cacciare proprio in adiacenza al Parco e agli orti: tale pratica è chiaramente in contrasto con la funzione di rifugio esercitata dal Parco e pericolosa per i suoi utilizzatori. La presenza, nelle vicinanze, di un progetto di agricoltura biologica (Fuori di Campo del Gruppo Polis), di apicoltori e dell'area boscata militare di via Due Palazzi favorisce la salvaguardia di api e altri impollinatori.

Consigli di gestione:

- incrementare la presenza di impollinatori con sfalci differenziati e semine a parcella di fiori;
- salvaguardare le superfici a prato limitando la messa a dimora di nuovi alberi, evitando il parcheggio disordinato di automobili, la posa di gazebo o altre strutture e il forte calpestio di persone nelle zone di maggior pregio, specie in occasione delle numerose feste estive quando la vegetazione è già in condizioni di aridità e di maggiore vulnerabilità;
- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e

conoscere;

- salvaguardare le aree agricole, le siepi campestri e i boschetti in connessione ecologica;
- mantenere e incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta (al momento *Cornus sanguinea*, *Corilus avellana*, *Prunus* spp., *Rubus* spp.);
- nel periodo primaverile precoce conservare fiori come *Veronica persica*, consolida maggiore, edera terrestre, etc. e, lungo le canalette di scolo adiacenti, sacerella, mestolaccia e altre piante acquatiche.

Parco degli Aceri

Il Parco degli Aceri è un parco attrezzato di limitata estensione, utile sfogo per il quartiere e per le scuole. Ha una buona e diversificata copertura arborea che sta procedendo verso condizioni di maggiore maturità, ma un valore modesto in termini di piante che producono fiori, sia a livello arbustivo che erbaceo, salvo che per la componente arborea.

Consigli di gestione:

- il Parco può rimanere così com'è, ma si consiglia di salvaguardare le fasce verdi vicine limitando le nuove costruzioni e mantenendo a prato alberato il verde di via Contarello.

Cittadella dello Sport (aree verdi dello Stadio Euganeo)

L'area verde che contorna lo Stadio è di un certo interesse al momento per gli impollinatori, uccelli insettivori e rapaci in caccia. Ha un collegamento con alcune siepi campestri e terreni a conduzione agricola.

Giardino Sacro Cuore e Giardino del Roseto (in via Natisone)

Il Giardino Sacro Cuore è adiacente a due grandi barriere ecologiche: corso Tredici Giugno e l'Autostrada A4. Come i giardinetti di via Natisone (Giardino del Roseto), questo non esteso parco ha una certa importanza per la sua vicinanza alla campagna residua. La ricerca di prede facili

come merli e storni entro queste aree verdi da parte di gheppio e sparviere e l'uso dei campi adiacenti da parte di balestrucci nidificanti nel quartiere Sacro Cuore e di altre specie insettivore sono buoni indizi di potenziale crescita di biodiversità.

Consigli di gestione:

- i due parchi possono restare come sono; sarebbe auspicabile però trasformare a parco pubblico l'area compresa tra il cavalcavia Camerini, via Vandura e la ferrovia in modo da controbilanciare la forte densità insediativa del tratto del Quartiere dell'Arcella oltre la ferrovia e concedere anche agli abitanti di quella zona una nuova area verde facilmente raggiungibile.

Parco di via della Salutare

È un Parco recintato di nuovo impianto, sembrerebbe non ancora aperto al pubblico; pare ci siano diverse alberature di medie dimensioni morte nella parte centrale. La contigua area agricola è ben conservata con orti e una stalla con colonia di rondini; è presente una bella strada bianca con relativa siepe campestre.

Dall'esterno è stato possibile contattare solo una normale presenza avifaunistica, mentre non è stato possibile verificare la presenza di insetti impollinatori; l'area presenta comunque buone potenzialità.

Consigli di gestione:

- introdurre hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- nel periodo primaverile precoce conservare fiori come *Veronica persica*, consolida maggiore, edera terrestre, etc. e, lungo le canalette di scolo adiacenti, salcerella, mestolaccia e altre piante acquatiche;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee.

Area gioco Orolo, Abete e Giardino del Borgo

Parchi attrezzati racchiusi tra le case e circondati in buona parte di giardinetti privati e condominiali. L'area giochi di via

67. Area verde di recente impianto adiacente allo Stadio Euganeo

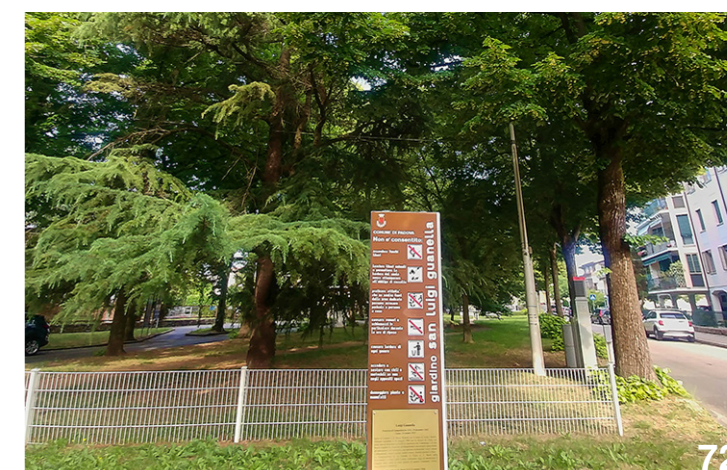
68. Giardino del Roseto.

69. Parco di via della Salutare.

70. Parco giochi Oriolo

71. Giardino della Luna.

72. Giardino San Luigi Guanella.



70. Giardino Folgore.
71. Giardino dei Gelsi.
72. Boschetto che circonda il prato nell'area verde di via Pioveghetto.



Orolo dispone di una buona varietà di piante arboree, anche mature, tra cui diversi alberi di tigli, importanti per gli insetti impollinatori.

Per le tre aree in oggetto non si ritiene di dover dare consigli gestionali diversi da quello della loro conservazione come allo stato attuale.

Prato di via Querini (davanti alla Polisportiva Valsugana)

Si tratta di una superficie a prato non estesa ma interessante per le sue fioriture spontanee in grado di attirare farfalle e impollinatori.

Giardino della Luna

Piccolo giardino di quartiere in collegamento con il viale alberato che ospita il Giardino San Luigi Guanella.

Consigli di gestione:

- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di lamiacee.

Giardino San Luigi Guanella

Si tratta dell'ampia aiuola spartitraffico di Via Ciamician che ospita alberi di buona dimensione.

Consigli di gestione:

- non effettuare potature nei periodi di nidificazione.

Area cani Giardino Folgore

Piccolo giardino recintato con area gioco per bambini e area cani, dotato di alberi ad alto fusto, prevalentemente Platani, abbastanza alti.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di erbacee perenni da fiore;

- non effettuare potature nei periodi di nidificazione.

Giardino dei Gelsi

Piccolo giardino di quartiere, recintato, con area giochi per bambini e area cani; ben alberato con piante di medie dimensioni, abbastanza varie.

Consigli di gestione:

- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di erbacee perenni da fiore;
- non effettuare potature nei periodi di nidificazione.

Parco Brentella (Centro Sportivo Raciti)

Questo parco è un'area di ampia estensione che fa da ponte tra una zona ad alta densità residenziale, via Chiesanuova, e una a maggiore vocazione agricola lungo via Pelosa, in prossimità della quale si trovano altre aree verdi in contesti più urbanizzati (ad esempio il Parco giochi Fiordaliso). Pur molto utilizzato per lo svago della cittadinanza, il Parco del Centro Sportivo Raciti è quindi idoneo al potenziamento della presenza di specie più tipiche degli ambienti agricoli (insetti ma anche piccoli mammiferi come ricci, toporagni, arvicole), considerando anche che la caserma Romagnoli, al momento non utilizzata, appare una buona area di rifugio per molte specie, anche di avifauna.

Consigli di gestione:

- approfondire mediante scavo la scolina che attraversa il Parco (poco a nord dell'Impianto Polifunzionale Raciti) in modo da evitarne il prosciugamento precoce e permettere al suo interno la riproduzione degli anfibi;
- introdurre cassette-nido per cince, hotels per api e cartellonistica su flora e fauna da rispettare e conoscere;
- incrementare, diversificandole, le specie arbustive già presenti che producono fiori e frutta;
- creare apposite aiuole dedicate alle fioriture di erbacee

perenni da fiore;

- non effettuare potature nei periodi di nidificazione.

Area verde di via del Pioveghetto

Adiacente al Centro Sportivo 2000 si trova un'area verde particolarmente interessante: inserita entro un tratto di campagna residua e nelle vicinanze di altri boschetti è costituita da un boschetto che circonda un prato. Oltre alla sua valenza per l'avifauna, l'area si è rilevata molto ricca di api e farfalle anche grazie alla presenza di fioriture di ciliegi oltre che prative.

Appare fondamentale conservarla così com'è.



